

# Nella Giornata di preghiera per la Cina il cardinale Zen viene rinviato a giudizio

## IL FATTO

Il 24 maggio si celebra la Madonna di Sheshan dal nome del santuario cuore mariano del Paese L'emerito di Hong Kong, che respinge ogni addebito, viene accusato di non aver registrato in modo corretto un fondo di beneficenza

Ritirato l'ancora più assurdo capo di imputazione per cui il porporato sarebbe stato colluso con forze straniere allo scopo di mettere a rischio la sicurezza del Paese. E il Papa torna ad affidare alla Vergine il cammino dei credenti cinesi

**RICCARDO MACCIONI**

**I**n Cina la devozione mariana ha il suo cuore su una collina immersa dentro un bosco di bambù. Siamo nel distretto di Songjiang, a 35 chilometri circa da Shanghai. Qui sorge un santuario che da lontano sembra una croce. Dentro, custodisce una statua in bronzo, dai tratti delicati, che richiama una gustosa scena familiare. La Vergine, infatti, solleva il Figlio, più in alto che può, come fa un genitore quando il

suo piccolo chiede di vedere meglio. Gesù, invece, è raffigurato con le braccia aperte quasi a voler abbracciare il mondo, a cominciare da questo contrastato Stato-Continente asiatico. Ogni anno, almeno capitava prima dell'emergenza Covid, migliaia di fedeli salgono quassù per pregare Nostra Signora di Sheshan, ovvero la Beata Vergine Maria aiuto dei cristiani. Un legame di fede tanto forte e sentito, anche nel periodo di più dura repressione anti cristiana, da spingere nel 2007 Benedetto XVI a istituire, proprio il 24 maggio, la Giornata di preghiera per la Chiesa in Cina, accompagnata l'anno successivo da quella splendida preghiera che ogni volta è giusto, anzi necessario riprendere. Papa Francesco ha ricordato la ricorrenza domenica scorsa al Regina Coeli. Questa festa mariana – ha detto il Pontefice – mi offre l'occasione per rinnovare la vicinanza spirituale ai cattolici cinesi. «Seguo con attenzione e partecipazione la vita e le vicende di fedeli e pastori, spesso complesse – ha aggiunto –, e prego ogni giorno per loro». Da qui l'invito a unirsi tutti nell'invocazione al Signore affinché «la Chiesa in Cina, in libertà e tranquillità, possa vivere in comunione effettiva con la Chiesa universale ed esercitare la sua missione di annuncio del Vangelo a tutti, offrendo così anche un positivo contributo al progresso spirituale e materiale della società».

Purtroppo l'auspicio è caduto nel vuoto. Proprio ieri infatti, il 24 maggio dunque, il cardinale Joseph Zen Ze-kium è dovuto comparire davanti alla corte di West Kowloon a Hong Kong insieme a cinque esponenti del fronte democratico. L'accusa, come riporta AsiaNews, è di non aver registrato in modo corretto un fondo di beneficenza di cui era amministratore fiduciario. Cade invece l'imputazione di collusione con forze straniere per mettere in pericolo la sicurezza nazionale cinese. Un sospetto che il 12 maggio aveva portato all'arresto del vescovo emerito di Hong Kong, poi rilasciato dietro il pagamento di una cauzione. Il processo comunque inizierà il prossimo 19 settembre. Con Zen, saranno alla sbarra anche la cantante Denise Ho e gli ex deputati Margaret Ng e Cyd Ho. Tutti oppositori della svolta repressiva imposta all'isola dal regime di Pechino. Rischiano una pena pecuniaria di 1.750 dollari. Uno degli accusati, Cyd Ho, ricorda ancora AsiaNews, si trova già in prigione per aver partecipato a una manifestazione non autorizzata.

Ieri tutti gli imputati hanno respinto le accuse, contestando l'obbligo della registrazione del fondo "612 Humanitarian Relief Fund" l'organizzazione sotto processo, sostenendo di aver operato in modo sempre molto aperto. In effetti, fino alla sua chiusura, nell'ottobre scorso, l'ente aveva pubblicamente assistito migliaia di manifestanti pro democrazia coinvolti nelle proteste del 2019. Fermo anche l'intervento della diocesi di Hong Kong che in una nota annuncia di voler

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.197



seguire «da vicino lo sviluppo dell'incidente» iniziato due settimane fa e ha chiesto di pregare per la Chiesa. Richiamo a sua volta nuovamente rilanciato dal Papa che ieri in un tweet ha affidato a Maria «il cammino dei credenti in Cina». «Aiuto dei cristiani – ha scritto Francesco – ti preghiamo di presentare al Signore della storia le tribolazioni e le fatiche, le suppliche e le attese dei fedeli che ti pregano, o Regina del cielo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Santuario mariano dedicato a Nostra Signora di Sheshan. A sinistra il cardinale Joseph Zen Ze-kium.

/ Ansa

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1974